



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "A. Rizzoli"

C. Mecc. MIIC810002 – C.F. 86506080158

Via Varese, 3 - 20006 Pregnana Milanese (Mi) ☎0293590186 - 0293290761

🌐 www.icsrizzoli.edu.it ✉ segreteria@icsrizzoli.it PEC miic810002@pec.istruzione.it

Piano Annuale per l'Inclusione

Anno scolastico

2021/2022



“Ogni studente suona il suo strumento da fare. La cosa difficile è con i nostri musicisti e trovare l'armonia.”

INDICE:

- Premessa
- Il piano annuale per l'inclusione (P.A.I.)
- Cosa si intende per BES
- Progettazione inclusione - Procedure
- Progettazione inclusione - Modelli operativi
- Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità
- Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

PREMESSA

In ottemperanza alla direttiva ministeriale "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27.12.2012 e alla Circolare n.86 del 6.03.2013 è stato redatto il seguente Piano per l'Inclusione, allo scopo di fornire agli alunni della nostra scuola e alle loro famiglie uno strumento utile per la partecipazione e l'inclusività.

La presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali (disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) richiede l'individuazione e l'attivazione di un percorso didattico personalizzato per ciascuno studente.

"Il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà" è l'obiettivo strategico della scuola italiana.

IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (P.A.I.)

È un progetto che rientra nell'Offerta Formativa d'Istituto, rivolgendo particolare attenzione alla condivisione delle problematiche e ad una didattica attenta ai bisogni educativi di ciascuno.

Il PAI non è uno strumento solo per gli alunni con Bisogni Educativi speciali, ma riguarda tutti gli alunni, poiché ognuno è portatore di un'identità e cultura, di esperienze affettive, emotive e cognitive e, pertanto, richiede attenzioni particolari.

All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non approssimativo ai bisogni peculiari di alunni più fragili, con l'obiettivo generale di garantire loro azioni mirate, che vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una didattica individualizzata o personalizzata.

Nel programmare gli interventi specifici, calibrati sulle esigenze e sulle potenzialità degli alunni, la nostra scuola si orienta verso esperienze didattiche alternative, che mettano in primo piano il ruolo attivo di tutti gli alunni all'interno della classe. A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto all'inclusione;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo ed attraverso la certificazione delle competenze;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- Favorire l'acquisizione di competenze relazionali;
- Promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante;
- Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento e partecipazione sociale, valorizzando le differenze presenti nel gruppo classe.

COSA SI INTENDE PER BES

BES: Bisogni Educativi Speciali (Special Educational Needs). Sono gli alunni che richiedono speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali. Rispetto a tali bisogni è necessario che le scuole offrano risposte adeguate e personalizzate, elaborando un percorso individualizzato anche attraverso la redazione di un **Piano Educativo Personalizzato**, da usare come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e con la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate. Il PEP o PDP è attivato in accordo con la famiglia e condiviso con eventuali educatori e/o operatori sanitari e socio-assistenziali.

Gli alunni con bisogni educativi speciali possono essere "suddivisi" in:

- A. Alunni con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92;
- B. Alunni con disturbi evolutivi specifici:
 - con DSA ai sensi della Legge 170/2010
 - con ADHD, borderline cognitivo, altro disturbo certificato ai sensi della Direttiva ministeriale del 27.12.2012 e Circolare ministeriale n° 8 del 06.03.2013
- C. Alunni con svantaggio (socio economico, svantaggio linguistico culturale, disagio comportamentale /relazionale o altri disagi che necessitano di particolare attenzione)
- D. Alunni stranieri

PROGETTAZIONE INCLUSIONE:

Procedure

A. Alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n° 104/92

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE come previsto dalla L. 104/92 e comprende:

1. certificazione medica (ai sensi della legge 104/92), redatta Neuropsichiatra o psicologo dell'Azienda Sanitaria su richiesta della famiglia dello studente;
2. Profilo di Funzionamento che comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale;
3. Piano Educativo Individualizzato/Progetto individuale in base ICF, tramite piattaforma Cosmi;
4. altri documenti (relazioni, verbali, verifiche, copia della scheda di valutazione finale...).

B. Alunni con Disturbi Evolutivi specifici

La documentazione è raccolta nel FASCICOLO PERSONALE e comprende:

1. diagnosi/relazione clinica redatta da Neuropsichiatra o psicologo esperto dell'età evolutiva su richiesta della famiglia dello studente e aggiornato periodicamente a cura dello specialista in relazione all'evoluzione dello studente;
2. Progetto Educativo Personalizzato (PDP) condiviso dall'intero Consiglio di Classe/team docenti e firmato dalla famiglia.

C. Alunni in situazione di svantaggio

La documentazione comprende:

1. Griglia d'istituto per la rilevazione degli alunni con BES da parte del Consiglio di classe;
2. un documento accertante il parere di uno specialista in psicologia o neuropsichiatria dell'opportunità di istituire un percorso personalizzato o della pedagoga della scuola, se presente;
3. Progetto Educativo Personalizzato (PDP) condiviso dall'intero Consiglio di Classe/team docenti e firmato dalla famiglia.

D. Alunni stranieri

1. Colloqui con la famiglia, anche avvalendosi di mediatori culturali;
2. Osservazione sistematica dell'alunno e definizione del livello linguistico;
3. Stesura del Piano Didattico Individualizzato per alunni stranieri e NAI.

PROGETTAZIONE INCLUSIONE:

Modelli operativi

1. Modulo invio in NPI e Scheda di segnalazione ASL per l'individuazione di alunni in difficoltà;
2. Modulo griglia rilevazione BES;
3. PEI MINISTERIALE;
4. Vademecum insegnanti di sostegno;
5. Modello PDP:
 - 5a Modello PDP per alunni con BES;
 - 5b Modello PDP per alunni stranieri;
 - 5c Modello PDP per alunni plusdotati;
 - 5d Modello PDP Infanzia;
6. Modulo verbale incontri specialisti (scuola secondaria) relazione sul RE (scuola primaria);
7. Protocollo inserimento alunni stranieri;
8. Protocollo accoglienza alunni con Bisogni educativi speciali;
9. Griglia di osservazione da utilizzare come guida per la stesura del PEI;
10. Linee guida per la formulazione della verifica finale dei PEI.

Il **P.A.I.** è strutturato in due parti come di seguito specificato:

La **PARTE PRIMA** del P.A.I. "Analisi dei punti di forza e di criticità" contiene i dati relativi all'anno scolastico 2020/2021, rilevati tra settembre 2020 e giugno 2021 (consuntivo).

La **PARTE SECONDA** "Obiettivi di incremento dell'inclusione" - riporta le proposte operative di miglioramento che si intendono attuare nell'anno scolastico 2021/2022 (preventivo).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	N° secondaria+primaria+infanzia
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	21+23+5
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	6+7+2
2. disturbi evolutivi specifici	54+20
➤ DSA	37+17
➤ ADHD/DOP	11+1
➤ Borderline cognitivo	1+1
➤ Altro	5+1
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	9+12
➤ Socio-economico	6+6
➤ Linguistico-culturale	-
➤ Disagio comportamentale/relazionale	-
➤ Altro stranieri	3+6
Totali	95/923
% su popolazione scolastica	10 %
N° PEI redatti dai GLHO	21+23+5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	57+26
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6+12

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali / coordinamento	F. S. Inclusione Alunni con BES F.S. Gestione coordinamento PTOF e valutazione interna ed esterna F. S. Continuità e Orientamento	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	ACCOGLIENZA E PERCORSO DSA/BES <ul style="list-style-type: none"> • Disamina documentazione • Su richiesta colloqui con i genitori insieme al coordinatore di classe e agli insegnanti delle discipline critiche • Supporto nella stesura dei PDP • Monitoraggio delle criticità laddove sono presenti • Consulenza e supporto ai colleghi 	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Psico-pedagogico gestito da una cooperativa esterna	Sì
Docenti tutor/mentor	Coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni DSA/BES	No
Accoglienza e integrazione alunni stranieri	Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento dei minori stranieri • Promuovere l'apprendimento della lingua italiana • Sostenere la partecipazione degli alunni stranieri alla vita della comunità scolastica 	
Altro:		-
Altro:		-
C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No

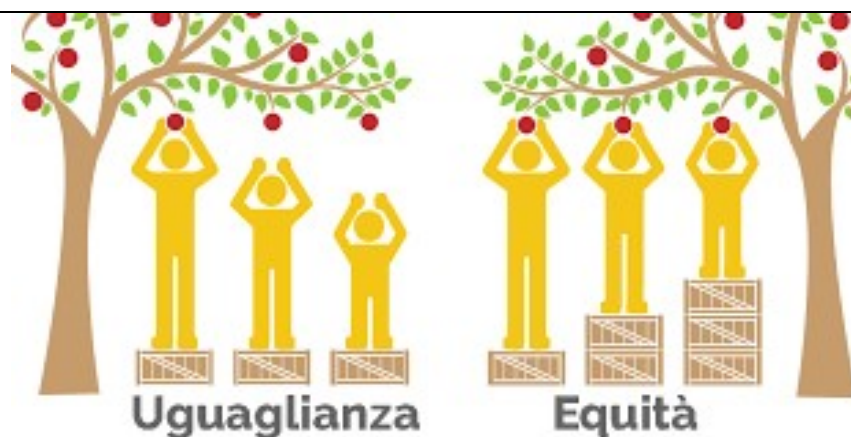
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-
Altri docenti	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	-

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	-
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	-
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	-
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì
	Altro:	-

Sintesi delle criticità rilevate*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;		x			
Valorizzazione delle risorse esistenti		x			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		x			
Altro:					
Altro:					

* = 0: per niente critico 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici



Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il seguente Piano Inclusivo intende proseguire e incrementare le azioni che già da anni si mettono in atto per il successo formativo di tutti gli alunni. Il nostro Istituto ha individuato figure e organi specifici cui affidare il delicato compito di creare e attuare buone prassi inclusive. Di seguito vengono riportati i compiti delle varie figure e degli organi preposti all'Inclusione.

LA SCUOLA:

- Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'inclusione condivisa (Piano Annuale per l'Inclusione);
- Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (gruppo di lavoro per l'inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai Servizi (ULSS e/o Servizi Sociali).

II DIRIGENTE SCOLASTICO:

- Il dirigente scolastico gestisce tutto il sistema;
- È corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione e alla gestione degli alunni con BES;
- Coordina il GLI e supervisiona l'operato della Funzione Strumentale BES e dei Referenti DVA/DSA;
- Gestisce i rapporti con gli enti esterni (ASL, ecc.);
- Individua la/le Cooperative per l'Assistenza educativa.

REFERENTE PER IL PROCESSO D'INCLUSIONE - LA FUNZIONE STRUMENTALE:

È il facilitatore del processo di apprendimento degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (scuola, ASP, famiglia); presiede le riunioni del gruppo di sostegno, nel caso di delega del D.S.; organizza e programma gli incontri con l'ASP; gestisce i fascicoli personali degli alunni diversamente abili; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'Istituto al fine di perseguire la continuità educativo didattica; collabora con i referenti per

attivare azioni di formazione; raccoglie e coordina la documentazione degli interventi didattico-educativi, confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi; raccoglie e analizza la documentazione (certificazione diagnostica/segnalazione) dei Piani di Lavoro (PEI, PDF); partecipa ai CdC, se necessario, per fornire collaborazione e consulenza alla stesura dei documenti; informa su corsi di approfondimento, formazione, aggiornamento sulla base delle necessità rilevate; si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse tipologie che afferiscono ai BES.

GLI:

- Rilevazione BES presenti nella scuola;
- Monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dalla Commissione BES;

COMMISSIONE BES:

- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Formulazione e proposte di lavoro per il GLI;
- Revisione del PDP;

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTI:

- Rilevazione di tutte le certificazioni (DVA, DSA, BORDERLINE, ADHD);
- Individuazione di casi senza certificazione in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative, attraverso una griglia oggettiva deliberata dal collegio docente;
- Definizione di interventi didattico-educativi;
- Individuazione strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- Definizione dei bisogni dello studente;
- Progettazione e condivisione progetti personalizzati;
- Individuazione e proposizione di risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- Stesura e applicazione Piano di lavoro (PEI e PDP);
- Collaborazione scuola/famiglia/territorio;
- Condivisione con insegnante di sostegno (se presente).

DOCENTI DI SOSTEGNO:

- Partecipazione alla programmazione educativo-didattica;
- Supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche metodologiche e didattiche inclusive;
- Interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- Coordinamento stesura e applicazione piano di lavoro (PEI e PDP).

ASSISTENTE EDUCATORE:

- Condivisione della programmazione e collaborazione all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo;

COLLEGIO DOCENTI:

- Delibera del PAI (mese di giugno);
- Esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- Esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

PERSONALE ATA:

- Collaborazione nell'assistenza di base.

ASSISTENTI SPECIALISTICI PER L'AUTONOMIA E LA COMUNICAZIONE:

- Prestano il proprio intervento agli alunni BES nell'ambito dell'autonomia, delle relazioni e della comunicazione.

FUNZIONI STRUMENTALI "INCLUSIONE":

- Collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale dell'Inclusione;
- Raccolta piani di lavoro (PEI e PDP) relativa ai BES;
- Elaborazione linee guide PAI dei BES;
- Raccordo con CTS/CTI Bonvesin de la Riva- Legnano.

ASP:

effettua l'accertamento del deficit o del disturbo; redige la Diagnosi Funzionale; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere; collaborano alla stesura del PEI e del PDF.

OPERATORI PER ASSISTENZA DI BASE:

si occupano di alunni con disabilità che hanno necessità di assistenza di base.

INDEX PER L'INCLUSIONE:

è lo strumento per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusione delle Scuole di ogni ordine e grado; fornisce indicatori realistici su quali fondare piani di miglioramento; accresce la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e sulla trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi.

SPORTELLLO DI ASCOLTO:

Si pone diversi obiettivi, tra cui fornire un sostegno per prevenire e gestire eventuali difficoltà scolastiche; prevenire il disagio evolutivo; offrire uno spazio di ascolto e un contenitore dove esprimere quelle emozioni, ansie, paure che influenzano negativamente la quotidianità; aiutare a capirsi e a conoscersi meglio; accompagnare e sostenere docenti e genitori nella relazione con i ragazzi in situazioni di difficoltà; facilitare la conoscenza e l'accessibilità alle risorse specifiche presenti sul territorio; individuare situazioni di disagio personale ed eventuale invio a strutture esterne adeguate per le situazioni di grave rischio psicopatologico.

MEDIATORE LINGUISTICO:

un operatore competente esterno che funge da cerniera tra gli alunni immigrati e il contesto territoriale e sociale in cui vivono. Il mediatore interviene nelle seguenti attività: intermediazione linguistica, accompagnamento nei percorsi individuali, facilitazione degli scambi interculturali. Analizza i bisogni e le risorse di un singolo o di un gruppo, orienta e progetta iniziative e strumenti che aiutano l'integrazione. Il Mediatore agisce non solo nei confronti del minore attraverso attività pedagogiche specifiche, ma anche nei confronti della famiglia immigrata e degli insegnanti e operatori scolastici. Aiuta il minore a ricostruire la biografia e la storia scolastica precedente, valorizzando la sua identità, fornisce utili consigli sul sistema scolastico del paese di accoglienza alle famiglie immigrate, fa da intermediario tra culture diverse, riducendo l'incertezza e il fraintendimento.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI STRANIERI:

contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione, l'inserimento e l'inclusione degli alunni immigrati, definisce i compiti e i ruoli degli insegnanti, del personale amministrativo, dei mediatori culturali. Individua un eventuale Tutor che possa accogliere e guidare il neo arrivato all'interno della nuova realtà scolastica. Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana. Il protocollo costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

LA FAMIGLIA:

- Collabora con il Dirigente Scolastico e i Docenti di classe, dando informazioni sulle condizioni dell'alunno;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- Condivide i contenuti dei PEI/PDP.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità, andando ad implementare le parti più deboli.

Per quanto riguarda la modalità di verifica degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Le verifiche verranno calendarizzate. La valutazione è indispensabile che sia effettuata non solo in maniera sommativa ma soprattutto formativa in relazione al PDP; sia sempre globale e multiforme, mai parcellizzata e segmentata.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di classe/team dei docenti concordano le modalità di verifica di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto: docenti di sostegno contitolari con gli insegnanti di classe e assistenti educatori. Gli insegnanti di sostegno promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, attività laboratoriali con gruppi.

Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'istituto unitamente al docente in servizio in contemporanea.

Sono presenti referenti per i BES: 2 funzioni strumentali sull'area dell'integrazione e dell'inclusione; una referente per la secondaria per gli alunni DVA.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona anche attraverso:

- attività laboratoriali (learning by doing);
- attività per piccoli gruppi (cooperative learning);
- tutoring;
- attività individualizzata (mastery learning).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti e confronti periodici per l'attivazione di percorsi condivisi con

- UONPIA;
- Servizi socio-educativi operanti sul territorio (GP2, Intrecci, Stripes);
- Amministrazione Comunale;
- Educatori Spazio giovani;
- Cooperativa Metafora.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione dei PEI e PDP. Nel caso in cui la famiglia non partecipi alla stesura del PDP, la scuola deve acquisire agli atti la firma per presa visione oppure redigere un verbale di presentazione dello stesso.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PEI o PDP. Vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio-assistenziali o educativo territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- Monitorare l'intero percorso;
- Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'Istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva in modo da utilizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'incremento delle risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per gli alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione;
- L'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Risorse per la mediazione linguistico culturale.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate, quindi, le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendono capaci di fare scelte consapevoli fornendogli un senso di autoefficacia (empowerment) con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30 Giugno 2021

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.) anno scolastico 2021-2022.